



**Associazione Sondrio - São Mateus: A dança da Vida ODV**

Piazza Campello, 1 - 23100 SONDRIO (SO)

C.F. 00871410148

### Attilio

*"Vedere quei corpi sporchi dalle facce sorridenti e dagli occhi svegli, pieni di curiosità e accoglienza mi ha regalato un'emozione forte, strana... ed è allora che rifletti su come tu passi la tua vita nella tristezza nonostante tu abbia tutto. Non lo dico per esagerare. L'ho visto coi miei occhi, l'ho toccato con mano. Perché in Italia mi faccio tanti problemi? Problemi inutili, che nascono da cose stupide. Mi faccio male da solo, è incredibile... Questa esperienza fa riflettere... qui andare a scuola è veramente un privilegio e chi va all'università è visto dai poveri in maniera straordinaria. Per questi bambini la scuola è l'unica salvezza." [Luglio 2006]*

Attilio aveva 18 anni ed aveva appena terminato la maturità. Poi è tornato con noi in Brasile l'anno successivo, quando era studente del primo anno di chimica. È membro dell'associazione e dopo varie attività lavorative, anche grazie all'esperienza a São Mateus, ha trovato la sua vocazione come insegnante all'Itis di Sondrio.

### Veronica e Marianna

*"Raccontare la nostra esperienza in Brasile non è per niente facile perché abbiamo incontrato persone e provato emozioni difficile da trasmettere... Il privilegio di essere considerato un amico ti è regalato da subito... Ciò che si impara è la felicità di stare insieme, la capacità di voler bene, il rispetto per gli altri; ma anche il darsi da fare, il diritto e il dovere di fare ciascuno la propria parte e di non tirarsi indietro." [Luglio 2006]*

Veronica e Marianna, 18 e 22 anni. Anche loro sono rimaste legate all'associazione e, grazie a questa esperienza, si sono confermate nelle loro scelte di vita: insegnante e fisioterapista con bambini disabili.

### Anna, Giulia ed Haidi

*"...la strada in Brasile è stata per noi scoperta, incontro, sfida. È stata la forza e il calore che le persone brasiliane ci hanno trasmesso; è stata la rabbia, l'impotenza davanti a certi scenari che sembrano invincibili; è stato l'entusiasmo di voler contagiare, di voler raccontare e testimoniare il nostro Brasile in altre strade, quelle della nostra quotidianità, dei nostri vissuti."*

Anna, Giulia ed Haidi col loro gruppo di scout hanno effettuato la route conclusiva del percorso di clan nel 2012, ripetendo quanto i loro predecessori avevano effettuato 9 anni prima, nel 2003. Viaggio che ha rappresentato una delle esperienze su cui si è costruito il gemellaggio.